

la BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA
Telefono e fax 0341/73.54.82 - Cellulare 347/09.63.911
sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it



Promessa e rischio sono i due aspetti che Papa Francesco mette in evidenza nel messaggio per la 56ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, ispirato dal brano del Vangelo sulla chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea, e dai due grandi appuntamenti, da poco conclusi, il Sinodo dei Vescovi e la GMG di Panamá, che hanno permesso alla Chiesa di ascoltare i giovani e i loro bisogni e provare a dare loro risposte concrete.

La chiamata di Dio non è ingerenza

La chiamata del Signore non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una "gabbia" o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante.

Non restare impigliati nelle reti del non - senso

Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non - senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto.

Il coraggio di rischiare

Nell'incontro con il Signore qualcuno può sentire il fascino di una chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio ordinato. Si tratta di una scoperta che entusiasma e al tempo stesso spaventa, sentendosi chiamati a diventare "pescatori di uomini" nella barca della Chiesa attraverso un'offerta totale di sé stessi e l'impegno di un servizio fedele al Vangelo e ai fratelli. Questa scelta comporta il rischio di lasciare tutto per seguire il Signore e di consacrarsi completamente a Lui, per diventare collaboratori della sua opera.

Non siate sordi

Non c'è gioia più grande di rischiare la vita per il Signore ... Non siate sordi alla chiamata del Signore! Se Egli vi chiama per questa via, non tirate i remi in barca e fidatevi di Lui.

Non fatevi contagiare dalla paura, che ci paralizza davanti alle alte vette che il Signore ci propone.

(Città del Vaticano - Cecilia Seppia)

La macchina organizzativa oratoriana è partita.

«Bella storia!»

è lo slogan dell'Oratorio estivo 2019, una esclamazione di gioia e di stupore che dice quanto possa essere bella la vita se vissuta dentro il progetto di Dio e nell'incontro con Lui. Diremo che la vita di ciascuno è un "talento".

Ai nostri ragazzi chiederemo di "starci" dentro una vita così, che viene accolta come un dono di Dio, ricca di quel "talento" che ci viene affidato per la nostra felicità e perché sia speso per il bene di tutti.

Il sottotitolo «**Io sarò con te**» dà il senso alla proposta della prossima estate in Oratorio.

La fiducia e la assicurazione di essere al cospetto di Dio, per tutti i nostri giorni, ci fanno spiccare il volo.

La nostra vita diventa bella perché si alimenta dell'incontro con il Signore e trova in esso la sua direzione.

Una storia tutta da scrivere in cui contano le nostre scelte e la nostra responsabilità e nella quale ci viene chiesto di fare la nostra parte, dentro una "storia" più grande che coinvolge tutti, in cui ciascuno di noi è "protagonista", con le sue doti e le sue qualità, da sviluppare e non tenere per sé.

*Ai nostri animatori viene proposto il Corso di formazione (due serate: **Lunedì 06 e 13 maggio** alle ore 18.00) che si tiene a Lecco nella Parrocchia di San Nicolò.*

Il Vicario don Filippo è disponibile, una volta incontrato, a venirci a trovare.

La partecipazione è importante, necessaria. Permette di conoscere il tema del Grest nelle sue varie sfaccettature, che poi dovranno essere approfondite e portate avanti con i bambini e i ragazzi modulate sulla loro attività. Il Grest, è gioia di vivere insieme, è proposta educativa e prevede momenti di preghiera, di gioco e di riflessione, oltre che di socializzazione.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 5 maggio: 3^a di Pasqua**
95^a Giornata per l'Università Cattolica
90^o Società S. Vincenzo de' Paoli nel Vicariato

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.00 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 11.00 : S. Messa della Comunità in Sant'Antonio
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
ore 18.30 : S. Messa a San Giorgio

↳ **Lunedì 6 maggio**
ore 8.30 : S. Messa a Maggiana

↳ **Martedì 7 maggio**
ore 8.30 : S. Messa a Borbino

↳ **Mercoledì 8 maggio**
ore 8.30 : S. Messa a San Rocco di Abbazia

↳ **Giovedì 9 maggio**
ore 8.30 : S. Messa in Sant'Antonio - Crebbio
ore 20.45 : Incontro Genitori Alunni 5^a Primaria
in Oratorio

↳ **Venerdì 10 maggio: B. Enrico Rebuschini (1938)**
ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

↳ **Sabato 11 maggio**
ore 15.00 : Battesimo per Emma Alippi a Crebbio
ore 17.00 : S. Messa prefestiva in Sant'Antonio
ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

↳ **Domenica 12 maggio: 4^a di Pasqua**
56^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.00 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 11.00 : S. Messa della Comunità in Sant'Antonio
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
ore 18.30 : S. Messa a San Giorgio



Le intenzioni nella Messa

Come avviene ormai in quasi tutte le parrocchie, si verifica il caso che più fedeli richiedono che si preghi per la propria intenzione durante la stessa celebrazione. Questo capita per le Sante Messe prefestive e domenicali.

I motivi sono ovvi: comodità e pluralità di partecipazione per parenti ed amici, anniversari vari, date importanti da sottolineare. In questi casi nella S. Messa viene ricordato non più un solo defunto e/o una sola famiglia, ma più defunti e/o più famiglie.

Normalmente all'intenzione viene accompagnata l'offerta. In questo caso il sacerdote non può soddisfare le molteplici intenzioni con un'unica celebrazione. C'è la norma sacrosanta, di giustizia da osservare scrupolosamente: tante intenzioni, tante SS. Messe da celebrare. Queste SS. Messe saranno celebrate o dal sacerdote che ha ricevuto l'offerta, nei giorni liberi, cioè senza intenzione, oppure affiderà questo onere con compenso ad altro prete. Le offerte per la S. Messa sono destinate al sostegno economico del celebrante oppure, come nel nostro caso, alle necessità della Parrocchia.

La recita del S. Rosario



comunitaria avverrà da Lunedì a Venerdì nelle chiese della Parrocchia di San Lorenzo: Borbino - San Rocco - Linzanico alle ore 20.30 e nelle chiese della Parrocchia di Crebbio: al Lunedì a Maggiana e a Sant'Antonio negli altri giorni alle ore 9.00.

La parola Rosario significa "Corona di Rose". La Madonna ha rivelato che ogni volta che si dice un'Ave Maria è come se si donasse a Lei una bella rosa e che con ogni Rosario completo Le si dona una corona di rose.

Il Santo Rosario è considerato una preghiera completa, perché riporta in sintesi tutta la storia della nostra salvezza.

Con il Rosario infatti meditiamo i "misteri" della gioia, della luce, del dolore e della gloria di Gesù e Maria. E' una preghiera semplice, umile così come Maria.

In tutte le apparizioni la Mamma celeste ci ha invitato a recitare il Santo Rosario come arma potente contro il Male, per avere la vera pace.



Il saluto di Papa Francesco: «Ricordo che domenica si celebra in Italia la

Giornata per l'Università Cattolica.

Possa questo Ateneo proseguire sempre meglio il suo servizio alla formazione dei giovani, in un dialogo costante tra la fede e le domande del mondo contemporaneo».

La Società San Vincenzo de' Paoli

nel nostro Vicariato nasce nel 1929 per impulso dell'allora Arciprete di Mandello Don Enrico Dell'Acqua.



DARE UNA MANO COLORA LA VITA

Il carisma di questo gruppo ecclesiale consiste nel vivere la "carità di prossimità, cioè il servizio personale diretto e permanente a quelli che soffrono al loro domicilio".

Due gli elementi centrali di questo carisma:

La carità evangelica, secondo San Vincenzo, deve riguardare sia l'aspetto materiale sia spirituale. Occorre pensare che il bisogno fondamentale dell'uomo è "Dio stesso"! San Vincenzo vuole che "il bene sia fatto bene", così non solo si raggiunge l'altro nel suo bisogno, ma crescono insieme chi lo compie e l'intera Comunità.

La visita al fratello povero: ogni povero è un uomo, una persona, un "figlio di Dio", va in ogni caso salvaguardata e difesa la sua dignità da qualsiasi forma d'emarginazione che ne comprometta la personalità e la libertà: la visita vincenziana al povero è un andare incontro a questa esigenza.

La Presidente della San Vincenzo in occasione del 90^o della Associazione nel Vicariato si augura una partecipazione maggiore di giovani per una esperienza di servizio e di crescita gioiosa, importante.